

# Maturità, «vince» il tema sulla solitudine

È la traccia più svolta. Gli studenti soddisfatti. Soltanto l'1 per cento affronta l'argomento storico

## 96,1

**Per cento**  
È la media nazionale degli ammessi all'esame di maturità. La regione italiana con la percentuale più alta di ammessi è la Basilicata con il 97,9% (seconda è il Molise con il 97,5%). Ultima la Sardegna che ha fatto registrare solo il 91,5%

Tracce promosse. A vincere il primo corpo a corpo con gli scritti dell'esame di Maturità è l'ex ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli. Con la sua squadra, nei mesi scorsi ha messo a punto un ventaglio di titoli che gli studenti hanno mostrato di apprezzare: «Tipologie interessanti, prove fattibili, in ogni traccia qualche riferimento ai programmi svolti», l'opinione prevalente, all'uscita dalle scuole. Entusiasti i liceali di Ferrara: «Giovavamo in casa», hanno commentato all'«Ariosto», dove studiò Giorgio Bassani, protagonista di una delle opzioni, l'analisi del testo, con il suo capolavoro «Il giardino dei Finzi-Contini». No comment, invece, dal neo ministro, Marco Bussetti, che ieri ha visitato

le Marche e le zone colpite dal sisma del 2016. Ha trovato studenti «contenti e soddisfatti» dopo la prova, all'Istituto Fililef, a Tolentino. Ma si è limitato a dire: «Mi astengo da qualsiasi giudizio anche perché i temi erano già stati scelti. Spero che piacciono ai ragazzi». Che siano piaciuti, lo si legge nella piazza del web, dove si trovano a discutere e sfogare la tensione, nelle centinaia di commenti sui gruppi creati ad hoc.

Oltre alla figura di Aldo Moro, a 40 anni dalla morte, i ragazzi si aspettavano che «uscisse» qualche spunto sulla Costituzione che compie 70 anni, su Marx a 200 anni dalla nascita, sull'immigrazione. Previsioni confermate, anche se in maniera indiretta: Marx,

per esempio, compariva nel saggio socio-economico, a partire da una sua riflessione sulla creatività nel lavoro.

A somme fatte, a parte il nodo del tema storico — che aveva un taglio davvero complesso e chiedeva di parlare della cooperazione internazionale partendo da un arduo abbinamento tra un discorso di Aldo Moro e un pensiero di Alcide De Gasperi — tracce più facili del previsto e «interessanti» per almeno il 50%, secondo un sondaggio di Skuola.net. Si sono buttati soprattutto su «I diversi volti della solitudine nell'arte e nella letteratura», i maturandi: almeno uno su 5. «È una proiezione della loro condizione — ha commentato lo psicanalista Luigi Zoja —. C'è

un'illusione di relazioni attraverso la tecnologia, ma in realtà c'è una notevole tendenza all'isolamento e all'insicurezza». Mentre Bassani è stato preferito dal 18,5%. Ultimo il tema storico, scelto dall'1% dei candidati.

La traccia sulla solitudine è stata la più gettonata nei licei. Nei tecnici e nei professionali le preferenze sono andate al tema di ordine generale e a quello di ambito storico-politico, su «masse e propaganda». Lo conferma Elena Centemero, preside dell'Istituto Ezio Vanoni di Vimercate (MB), già deputata del gruppo Pdl-FI: «Tracce in linea con il dibattito attuale, ma alcune richiedevano conoscenze più approfondite». Positiva la possibilità che offrivano di

aprire discorsi sulle donne: «Nella letteratura, Alda Merini e Emily Dickinson — ha detto l'ex parlamentare — e nella società: con quell'articolo 3 della Costituzione, per me il più bello di tutti, e il principio di uguaglianza formale e sostanziale, che vieta forme di discriminazione e promuove la parità».

Oggi il mezzo milione di maturandi affronta la prova di indirizzo, che vede protagonisti, tra gli altri, la versione di greco al Classico e lo scritto di matematica allo Scientifico. Una fatica che vedrà impegnati i ragazzi per una durata variabile tra le 4 e le 8 ore, a seconda delle discipline che caratterizzano gli indirizzi.

**Antonella De Gregorio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 13

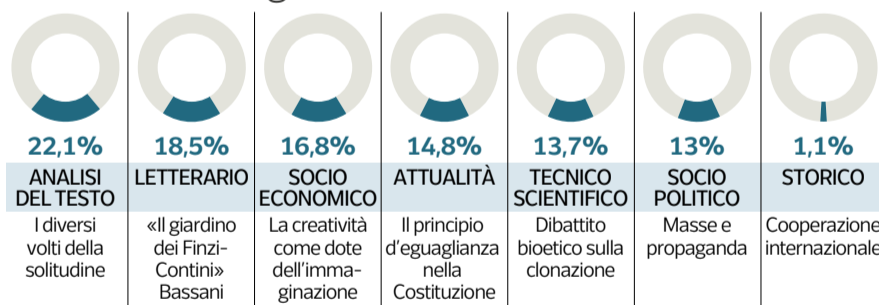
**Mila**  
Le commissioni di esame istituite per valutare gli oltre 500 mila maturandi. La prova di oggi durerà tra le quattro e le otto ore in base agli indirizzi e verterà sulle materie estratte dal ministero lo scorso gennaio: greco al classico, matematica allo scientifico

## 120

**Milioni**  
È, grosso modo, questo l'esorbo finanziario del Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) per pagare i 12.865 presidenti di commissione, i 38.595 commissari esterni e 77.190 membri interni coinvolti negli esami



### Le scelte dei ragazzi



510 mila

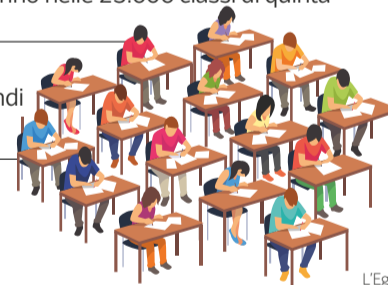
Gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno nelle 25.606 classi di quinta

490 mila

I maturandi

20 mila

Studenti non ammessi



## L'esame di Gigio: «Stavolta ho studiato tanto»

Donnarumma aspirante ragioniere. «La scelta? Il giardino dei Finzi-Contini»

Sui social ovviamente l'hanno preso in giro di brutto: «Avrà capito Pinzi e Contini». Che sarebbero poi due calciatori così così. E invece no: chi gli sta vicino giura che stavolta Gigio Donnarumma ha studiato sul serio. Poi andrà come andrà — è il concetto espresso da chi gli vuole bene e per mesi lo ha spinto a non mollare i libri — ma di sicuro la lezione l'ha imparata: un anno fa all'esame di Maturità preferì la spiaggia di Ibiza e ne venne fuori una specie di caso di Stato, con l'allora ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli che gli scrisse addirittura una lettera aperta invitandolo a ripresentarsi nel 2018 «senza tentennamenti e con convinzione». Detto fatto. Anche perché è tutta un'al-

tra estate, questa: più serena, discreta, normale. E libera, visto che non c'è nemmeno l'impegno del Mondiale.

Dodici mesi fa di questi tempi il portiere era al centro di un clamoroso tormentone di mercato che, dopo estenuanti settimane di trattative fra il club e il suo agente Mino Raiola, si concluse col rinnovo contrattuale col Milan fino al 2021. Non c'era con la testa, Gigio. La verità è che non era preparato, non aveva studiato abbastanza, per quello decise di lasciar perdere e preferì andarsene al mare con la fidanzatina Alessia, scatenando l'indignazione popolare.

Ieri mattina, alle otto precise, mescolato ad altre decine di studenti tesi come lui, l'aspirante ragioniere — 19



**L'ingresso**

«Gigio» Donnarumma all'Istituto Fermi di Castellanza (Varese) per la prima prova dell'esame di maturità (LaPresse)

anni compiuti il 29 febbraio scorso e uno stipendio da sei milioni netti l'anno — s'è presentato da privatista all'Istituto Enrico Fermi di Castellanza (Varese) dove un'oretta dopo ha sostenuto la prova di italiano. Ha scelto di analizzare il testo de *Il giardino dei Finzi-Contini* di Giorgio Bassani. «È

andata bene, ho lavorato sulla tipologia dell'analisi del testo — ha spiegato il ragazzo all'uscita —. Ora ci sarà la prova di economia aziendale, per la quale sto studiando davvero tanto. Speriamo bene».

È vero, ha studiato sì: durante l'anno un paio di ore al giorno, con un tutor, due o tre volte a settimana, dopo l'allenamento, in una stanzetta di Milanello. Come uno scolaro qualunque: zainetto, quaderno, appunti, smartphone spento. Negli ultimi giorni c'è stata poi la classica full immersion di ogni maturando, matta e disperatissima. Buttando, chiaro, un occhio ai Mondiali in tv: in fondo quello è, e sarà, il suo mestiere.

**Carlos Passerini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prova è andata bene, ora ci sarà quella di economia aziendale: speriamo bene... Io studio e guardo i Mondiali

### Diario dall'esame

di **Enrico Galletti**

#### QUEI DUE MINUTI DI TERRORE POI MILANCIO A CACCIA DI IDEE



Per anni ho immaginato che sarebbe andata così:

l'appello, il contrappello, il controllo dei documenti. Avevo immaginato persino che qualcuno, il giorno degli esami, il documento lo avrebbe dimenticato a casa. Ecco, forse non ero arrivato a prevedere che quel qualcuno sarei stato io. Due minuti di terrore, poi la giornata comincia. Le prime due ore chini sui banchi, lo sguardo nel vuoto a cercare collegamenti, ispirazioni, idee. Alcuni pronostici che si sono avverati in toto, altri solo in parte. E non importa quanto siamo riusciti a dare prova della nostra creatività, importano quegli sguardi — stanchi ma felici — che ho intravisto ieri all'uscita da scuola, dopo sei ore a leggere e rileggere quelle parole fitte sul foglio, fra capitale umano, propaganda, Costituzione e solitudine. Così una tappa se ne è andata, silenziosa, e ne restano altre tre, forse le più difficili, in quella scuola che finalmente ieri mattina aveva un non so che di affascinante. Le nove e quaranta. Una professoressa nel corridoio a una collega: «I giornalisti», dice perentoria: «non fate entrare i giornalisti, non voglio riprese nelle classi, a volte sembrano proprio avvolto». Gelo. Il mio foglio bianco e lo sguardo perso nel vuoto: penso al mio sogno di fare il giornalista e avanzo lungo la sedia con il sedere sperando di non diventare rosso. Poi la soluzione definitiva, quasi obbligata: all'orale paleserò il mio (innato) sogno di fare il coltivatore di funghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA